



©Carolina Carlone

Fathers blessing (*Padri benedicienti*)
(Tratto da “Ponti mobili”)

*dove si ergono maestose di torri
le città in cui barbari e Greci si confondono*

Ora non c'è il garbino

In questo imbuto
che inietta alla pianura
il sapere delle rotte aperte

Il vento di sud-ovest
con le sue nodose ragioni

ci ha condotti

Così ... senza nullaosta

Nascosti

come marmi del *Taj Mahal*

Screziati
con tela mimetica

perché nessun caccia
in questa mai finita guerra

possa avvistarli



Clandestini
Con ben più di un nemico

Al bordo delle strade

anche noi

abbiamo adagiato
dentro neri sacchi di plastica
le certezze e i corpi

Che solo la nebbia

ha riconosciuto



Abbiamo perso
il fuoco dell'astrolabio

E stiamo
in questa banchina
ad attendere

Un qualche capitano



Dal balcone

posso vederti passare

Straniero in cammino da oriente
con un tappeto di destino
sulla spalla

(più a sud

proiettili

gommoni e motoscafi
ancora giungono)



E dietro un angolo

oscuro sparagmós

Uno scafo

a eliche ferme
buca la chioma

agli alberi dei giardinetti

- qui da bambini
venivate
a pescare le foglie
per i compiti

d'autunno -



Ti parlo
da un falso nome

In questa città che arretra

E non ci vuole a riva



Siamo danza di fumo
che si alza da dimore infrante

Polveri di statue divine

Ruggini

spinte in alto

Oltre ogni linea
di galleggiamento

A corrodere le paratie
che separano ognuno

dal suo domani,

boa defissata



Ma in questa Tebe

Benedette siano le finestre
Che non ci apriranno mai

E benedetti i templi
A cui non daremo il nostro credo
dalle caserme
che macchieranno i polpastrelli

E benedetto questo cielo
Sbucato da una botola di stiva

Perché

non meno di te e di me

aggrappati ancora a un gheriglio
Viaggiano per l'acqua

Spore di un altro millennio

(dalla raccolta 'Ponti mobili')



Note dell'Autrice:

dove si ergono maestose di torri/le città in cui barbari e Greci si confondono. Si tratta di un verso tratto dal Prologo delle "Baccanti" di Euripide.

Fathers blessing è il nome di un mercantile posto sotto sequestro e poi ormeggiato per lungo tempo nella darsena di Ravenna. Carico di sale, entrò nel porto canale senza l'autorizzazione, che non venne concessa a causa della mancanza di sicurezza dello scafo. Subito l'equipaggio, formato da quindici clandestini, abbandonò la nave e svanì, mentre il capitano vi rimase per qualche tempo agli arresti.

Come i marmi del Taj Mahal . Il *Taj Mahal* è il grande mausoleo di marmo bianco a pianta ottagonale fatto costruire ad Agra nel 1648 dall'imperatore mogul Shah Jahan come monumento funebre in onore della moglie Arjunand Banu. Nel dicembre del 2001, a causa della crescente tensione militare tra India e Pakistan, per timore di un bombardamento, la Sovrintendenza Archeologica Indiana fece lo fece imballare e mimetizzare.

Straniero in viaggio da Oriente. Un altro omaggio ad Euripide: nelle 'Baccanti', Dioniso, che entra a Tebe per imporvi il proprio culto, si presenta sotto falso nome, come uno 'Straniero venuto dalla Lidia'.

oscuro sparagmós. Lo *sparagmós* era lo smembramento di una vittima animale tipico del rituale del sacrificio dionisiaco.

dal suo domani/defissato. 'de-fissato' è un termine usato da Z. Baumann per definire la condizione degli individui nelle contemporanee società occidentali caratterizzate da quella che lo studioso chiama 'modernità liquida'.